

Prezzo d'Associazione

Id. Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si
 riteranno rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 antesinalo.

I manoscritti non si ritirano.
 — Lettere pieghie non
 frasiati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga ca. 30 — In
 terza pagina sopra la firma (na-
 zionale) — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.ª e 4.ª pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

I GIUDIZI DEI GIORNALI

SULLA PROROGA DELLA SESSIONE

Tutta la stampa ha ormai giudicato l'atto politico della proroga della Sessione parlamentare.

I giornali cattolici di Roma tacciono finora. Così pure pubblicano senza commenti la notizia il *Fanfulla*, la *Riforma*, l'*Opinione*.

Secondo la *Tribuna* la proroga della Sessione si è fatta perchè il Ministero spera che nel frattempo migliorino le condizioni generali di pubblica sicurezza nei luoghi dove sono accaduti disordini e si possa presentare alla Camera senza l'anormalità dello stato d'assedio.

Inoltre il Ministero si è preoccupato della possibilità che taluni discorsi pronunziati alla tribuna della Camera potessero soffrire nelle passioni non spente e far divampare nuovi incendi.

Il *Diritto* dice che la deliberazione del Consiglio dei ministri di prorogare la Camera si conobbe a Montecitorio verso le ore 17, essendovisi recato un membro del Governo di ritorno da Casa Crispi. I deputati presenti non dissimulavano la gravità della decisione adottata, che può interpretarsi nel Paese come sintomo della nostra odierna situazione interna. Altri invece ritenevano che la decisione si debba attribuire a non aver finora il Governo concretato il suo programma finanziario.

Secondo alcuni, il decreto di proroga della Sessione parlamentare sarebbe precursore di una prossima chiusura della sessione.

Il *Diritto* dice che la situazione in Italia, per quanto difficile, non giustifica un provvedimento così eccezionale come la proroga della riapertura della Camera. Certamente poi tale provvedimento contribuirà ad aggravarla, non fosse per altro, in quell'apparenza all'estero che è tanta parte del nostro credito e del nostro interesse reale.

Il *Popolo Romano* dice che sotto l'aspetto costituzionale la proroga della Camera non può sollevare discussione od obiezione; ne solleverà certamente la sua opportunità.

Il *Popolo Romano* dice mancargli animo nel condannarla perchè regime eccezionale e Parlamento sono due termini che si escludono e vicenda; una via di mezzo non poteva esistere, se fosse esistita sarebbe stata forse pericolosa.

E' prematuro giudicare se il Governo si sia bene avvisato nel prorogare il Parlamento. Si lamenterà l'indugio nei lavori parlamentari per gli effetti sull'assetto della finanza. Tale accusa ha solo parvenza di verità perchè la Camera, colle interrogazioni, interpellanze e mozioni che fioccheranno da tutte le parti e che il Mini-

stero non potrebbe rifiutare, sciuperebbe tutta l'attività che dovrebbe rivolgersi a leggi di finanza e di economia. La condanna del Governo sarà inevitabile e solenne, tra un mese la sicurezza pubblica sarà ancora nelle condizioni odierne e se il programma finanziario rimarrà ancora una incognita.

La *Tribuna* dice ancora che la proroga della Camera non produrrà nel paese, fra i deputati, sorpresa o rammarico, paese non mostrava la propria fede nell'attitudine della Camera a guarire o diminuire soltanto i suoi mali; la riapertura della Camera sembrava promettere a deputati solo una fatica nuova per altri pugili. Il provvedimento odierno aumenterà però a dismisura la responsabilità del Governo, che si crede meglio in grado di fronteggiare gli eventi senza il sussidio di un voto della Camera.

Il *Secolo XIX* approva la proposta colle ragioni che anche noi ieri esponemmo. Non la disapprova il *Caffaro*.

Il *Secolo* di Milano se ne mostra scandalizzato, trova violata la costituzione (sic) e scrive:

«Stiamo all'erta, noi, italiani, perchè non si sa quello che Crispi — il quale è anche lui irresponsabile, non per legge, ma per la sua indole e per la vecchiezza nevrotica — può commettere in questo paese. Quando il paese è nelle mani di un tal uomo, devono vigilare i cittadini.»

E' la paura della conciliazione che fa così parlare il *Secolo*.

Il *Italia del Popolo* chiama il decreto un mezzo colpo di Stato, e anch'essa ne è scandalizzata. E perchè allora Dario Papi così opportunamente sferza le chiacchiere inconcludenti del parlamentarismo, quando la Camera è aperta?

In generale nel paese questa proroga ha fatto ottimo effetto, e nessuno, che c'è d'incanto i giornali repubblicani, sente compromessa la propria libertà individuale.

Il *Don Chisciotte* giolittiano attacca vivamente la proroga, e teme porti nuovi perturbamenti economici al Paese, soprattutto perchè crede che essa sia dovuta al fatto che il ministero non ha peranco concretato un programma.

L'*Agenzia Italiana* dice: — Crediamo questa formalità che preceda di pochi giorni solamente il decreto di chiusura della sessione.

Il *Messaggero* dice che l'on. Crispi si accrebbe la responsabilità sostituendosi alle decisioni della Camera.

La *Gazzetta Piemontese*, giolittiano, non è troppo favorevole alla proroga.

Così pure il *Corriere della Sera*.

Il sequestro della «Voce della Verità»

La *Voce* non aveva fatto altro che riprodurre dalla *Nazione*, senza aggiungerle sillaba di commento, un breve articolo non sequestrato.

Ben a ragione dunque essa annuncia il subito sequestro con le parole seguenti:

«Non protesteremo neppure contro questo nuovo sopruso che ci si fa: a che vale protestare?»

Oramai l'arbitrio può considerarsi come legge e non ci resta che subirlo, sopportandone i danni.»

Non a caso abbiamo adoperato le parole *sopruso* ed *arbitrio*: ci diano torto i lettori se lo abbiamo.

La *Nazione* di Firenze, dalla quale togliemmo l'articolo, senza aggiungerne sillaba, non è stata sequestrata.

Il *Corriere della Sera* di Milano, che lo ha riportato come noi, non è stato sequestrato.

Il *Caffaro* di Genova, la *Gazzetta di Parma* ed altri giornali liberali, che lo hanno riprodotto, non sono stati sequestrati.

Dovrebbe esistere un'unità di concetto per procedere ai sequestri di giornali; non vi pare?

Ma ammettendo che non sia necessaria, e che a Roma si debba e si possa sequestrare quel che si stampa liberamente a Milano, a Genova, a Parma, il sopruso appare evidente quando si sappia che lo stesso preciso proclama, tolto dalla *Nazione*, veniva pubblicato martedì sera dal giornale l'*Opinione*, in prima pagina, quarta colonna, e l'*Opinione* non è stata sequestrata.

Denunciamo ai colleghi della stampa, a qualunque partito appartengano, quanto ci è occorso.

Null'altro.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Napoli, 23 gennaio.

Per la prima tornata del Consiglio comunale, una folla enorme, incredibile di gente riempiva gli ambulatori dell'aula consiliare, aspettando di penetrare nelle tribune pubbliche.

Tutto era solenne, ieri. Le guardie municipali e i pompieri, in tenuta di gala, endevano gli onori ai neo-eletti e non mancava l'apparato scenico offerto dai consiglieri della minoranza, mercè cui poter vedersi entrare a braccetto nella sala del Consiglio il senatore Fusco e il senatore Amore, confabulare come così usa tra vecchi amici il senatore Fusco e l'avv. Manfredi, assistersi all'antico posto di Matteo Imbriani quell'*enfant prodige* del radicalismo, che è Mario Magliana. Tutto ciò senza dire che la redazione del *Roma*, era *au grand complet*. Oltre i neo-eletti Lo Sardo, Si monelli e Mormone, il quale ai colleghi della stampa che lo felicitavano, rispondeva: *mihi gaudeo*, il direttore del *Roma* aveva spedito tutta una falange di reporters.

Alle ore 15, si aprì la tornata presie-

duta dal conte Spinelli, il quale diede prima la parola marchese Garroni, regio commissario, che fece la sua relazione.

Il marchese Garroni parlò di tutte le branche dell'amministrazione municipale, nelle quali aveva portato innovamenti o per le quali aveva iniziato degli studi per riforme.

Parlò dell'istruzione pubblica della polizia urbana, e delle opere pubbliche, della ragioneria, e con parola che, senza esagerazioni, davano il vero valore all'opera di lui.

E questo piacque, e per questo fu applaudito il r. commissario.

Quando egli ebbe finita la relazione, il senatore Amore disse poche parole di lode al marchese Garroni, esprimendogli il senso di viva gratitudine di tutti i cittadini per il lavoro assiduo di lui nelle cose dell'amministrazione.

Altre bellissime ne aggiunse il cons. *Parlati*, il quale disse che meritava tanto più la lode del Consiglio il marchese Garroni in quanto che egli si è informato in ogni suo singolo atto ad un gran spirito di equanimità.

I due consiglieri furono applauditi.

Si procedette alla nomina del Sindaco e risultò eletto con 71 voti su 72 votanti Sindaco di Napoli il senatore Francesco Spinelli.

Egli disse però che avrebbe fatto sapere le sue determinazioni dopo la nomina della Giunta — nomina che venne rimandata.

Con le solite formalità, il regio Commissario ha fatto la consegna degli uffici municipali al conte Spinelli, il quale ha ricevuto la consegna solo in qualità di consigliere anziano, non avendo accettato come diciamo più innanzi, la carica di Sindaco.

Il prof. Masci, Rettore dell'università di Napoli, ha ricevuto dal ministro Boselli il seguente telegramma:

«Banco manterrà impegno lire duecentomila secondo accordo stabilito. Formo vivissimi voti buon successo impresa ispirata necessità studi che sono forza e decoro costata insigne città».

«Boselli».

Il Rettore ha risposto così:

«Ministro Boselli».

Roma

«Ringrazio in nome dell'Università, sempre fidente nell'autorevole patrocinio di V. E. Napoli accoglierà con giubilo il nobile voto che nelle augustie presenti ravviva la fede nell'alta missione civile degli studi.

Rettore — Masci

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

— Sarà un vincolo fra voi, osservai io. E' impossibile che una moglie come Alice e con un bambino da amare insieme con lei voi non finiate col trovarvi la felicità in casa. Non dite di no, Henry, non ditemi che ho torto.

— Parlate solo per fare impressione, ecco tutto. Voi sapete benissimo che la felicità nel senso in cui la prendete voi, non può esserci per me.

— E bene, meno che si parla su tale argomento e meglio è, interrompi io allora con impazienza. E adesso posso sapere perchè non v'è a temer nulla dal signor Escourt, se si tolga la sua malvagità indole?

— Devo dirvi che stamane parlai colla Tracy; essa fu abbastanza di buon umore

con me, suppongo perchè non mi trovò bestiale come s'aspettava. Credo di aver mostrata una qualche ansietà per Alice, e una certa gioia per il suo buono stato di salute, sentimenti che del resto io aveva veramente. Quando non è presa dall'ira, io ho una grande autorità su lei, e potrei persuaderla a dirmi ogni cosa intorno Harding. Mi confessò che egli conosce moltissime cose attinenti a noi, e che le appresi parte da suo padre, parte da lei stessa poichè un giorno che egli riferì a casa non sa che intorno la mia condotta, ella si sentì tanto irritata, che gli riferì tutta la storia della morte di Giulia. Sembra che poco tempo fa Escourt lo abbia incontrato per istrada, e gli abbia chiesto se era figlio di James Harding e cugino della signora Lovell. Egli aveva già conosciuto un poco suo padre, e, dopo due o tre abboccamenti con lui gli offerse di prenderlo come guardaboschi. Harding, che non aveva occupazione finchè aveva lasciato di lavorar da falegname, fu ben contento di tale offerta. Poco prima che la Tracy lasciasse Bromley egli recossi da lei, ed ella lo ammonì di non lasciarsi mai sfuggir nulla di quello che aveva udito; poichè, sia per paura di me, sia, a quanto credo, per una qualche

vaga speranza che io abbia ad affezionarmi ad Alice, sembra premurosa di osservare la promessa data. Almeno pare che ella comprenda come non possa nuocere a voi senza fare nello stesso tempo un'ingiuria ad Alice, e studiosi di far entrare questa idea nel cervello ottuso di Harding. Durante la stessa visita egli confessò a sua zia che Escourt gli fece spesso domande intorno Alice, una volta con villane allusioni sulla nostra amicizia, il che aveva dato occasione ad Harding di millantarsi che un giorno egli avrebbe potuto farvi cacciare dalla casa di vostro marito. Ciò quindi spiega sufficientemente le maniere di Escourt di ieri sera; ma, se non vado di molte errato, egli non caverà più nulla da Harding.

— Dichiaro che non capisco tale fiducia, nè posso averla io.

— Il fatto è che Harding pensa che Escourt si sia incapricciato stranamente di Alice; ma è proprio lui l'uomo che s'innamora di un genere di bellezza placido e innocente come quello di lui! Io sono quasi certo che la sua intenzione è di liberarsi di me col far giungere agli estremi le cose fra Edward, voi e me, e di riuscire a ciò valendosi della conoscenza che ha Har-

ding di quello che egli chiama il nostro intrigo.

— Mio Dio, esclamai con dolorosa commozione, se Edward udisse le parole che voi adoperate, le cose che mi dite e che sono dette di me da uomini come quelli! Nessuna donna fu così profondamente umiliata, insultata in modo tanto crudele.

E mi calai il velo poichè aveva il volto infocato per la vergogna e per lo sdegno.

— E' inutile pensare quello che Edward sentirebbe o direbbe se venisse a conoscere tutte queste cose, ma egli deve esser tenuto all'oscuro di esse se vorrete apprendere a dominare voi stessa, ad essere ragionevole.

— Ragionevole, ragionevole! Vi ricordate, Henry quei versi:

al mar commosso imponi che s'acqueti,
 o ad obbedir costringi l'aquilone,
 al disperato fa sentir ragione...

ma non potei terminare, chè un singhiozzo mi scosse tutta, e mi gettai indietro nella carrozza piangendo dirottamente.

— Ellen, che fate? alzatevi il velo e sedete dritta; ecco appunto colui del quale parlavamo.

(Continua).

Temonsi nuovi tumulti all'Università per il ritardo, causato dalle facoltà dell'Università, nel concedere la sessione di marzo. Ieri vi fu un tentativo di sciopero, che fu subito represso.

Questa sera al *Gambrinus*, i subdelegati titolari ed aggiunti daranno un banchetto d'addio al regio Commissario, marchese Garroni.

Napoli, 25 — Essendo intervenuti nell'Università dei disordini in causa della limitazione d'iscrizione nei corsi pareggiati il rettore fece chiudere l'università. Gli studenti avevano fatta una dimostrazione degenerata in tumulto. Si ruppero vetrate, si scassinarono porte, s'incendiarono banchi e cattedre. Attorno all'Università stazionano guardie, carabinieri, pompieri e una compagnia di soldati.

Altre Università chiuse

Torino, 25 — L'Università è sempre chiusa in seguito ai disordini promossi dalla studentesca. Però i laureandi in giurisprudenza in una riunione tenuta oggi, dichiararono di non approvare la dimostrazione che il rimanente degli alunni iscritti negli altri corsi vorrebbe continuare.

Pavia 25 — In seguito a disordini di studenti per la negata sessione straordinaria di esami, il rettore deliberò di chiudere l'Università e sospendere le lezioni fino a nuovo avviso.

Gli ufficiali italiani morti o feriti ad Agordat Episodi e particolari

L'Africa Italiana ci reca i particolari della morte dei nostri ufficiali ad Agordat:

« Il capitano Forno alla testa della sua compagnia, fu il primo che diede l'attacco sull'ala destra. Le palle grandinavano, nullameno colla voce e coll'esempio eccitando i suoi volò all'attacco.

« Colpito ad una gamba non resse più sul muletto, ne scese e reggendosi alla sua ordinanza ed ad un altro ascaro, si avviò verso il forte. Allora chiamò a sé il tenente Borra dicendogli: « Prenda il comando della compagnia, io non posso più reggermi. »

Ma il Borra gli chiese allora perchè non cedesse il comando al tenente Pennazzi più anziano.

— Pennazzi, rispose il capitano Forno, a le già chërpa.

Pur troppo il tenente Pennazzi boccheggiante al suolo, moriva in quell'istante per emorragia prodottagli da una fucilata all'inguine.

Il capitano Forno venne di poi ritrovato morto coi due che lo portavano. Aveva ricevuto un'altra fucilata nella fronte a bruciapelo.

Il tenente Colmia-Piassotto era con altri quattro ufficiali nel punto più bersagliato del combattimento, il suo muletto essendo stato colpito da due palle gli cadde sotto. Rivolto allora al capitano Verdelli, gli disse: « Ora resto a piedi » ed infatti sbrigliandosi dalla cavalcatura restò dietro il gruppo degli ufficiali. Una palla passò tra quel gruppo ed andò a colpirlo in bocca. Cadde fulminato.

Il tenente Brizio, aiutante maggiore, cavalcava accanto al suo maggiore, quando venne ferito al polpaccio della gamba.

Il tenente Mangiagalli fu dei primi feriti portato nel forte.

La sua ferita è grave, un proiettile avendogli attraversato una spalla; tuttavia non è pericolosa ed è già in via di guarigione.

Mentre lo medicavano i pochi che avevano chiedendo notizie della battaglia: *In tropp, in tropp!* ripeteva il ferito. E ben a ragione lo diceva lui che già da vicino aveva veduto lo smisurato stuolo dei dervisci.

Gli ascari, ordinanze degli ufficiali morti, sono tutti morti coi loro padroni e morirono anche buona parte delle ordinanze degli altri ufficiali.

I prigionieri ad Agordat raccontano che era stato promesso un premio di mille talleri per ogni testa di italiano che i soldati dervisci avessero cortato a Cassala.

Più di un dervise fanatico recava sulle spalle una *ghirba* (oltre di pelle) che aveva fatto voto di riportare al Madì piena di acqua del mare di Massana.

Il comandante in capo dell'esercito derviso, aveva già ottenuto il firmano, che lo nominava governatore dell'Eritrea.

L'onorevole Barattieri era già stato sostituito.

Il ministro della guerra, propose al re

di conferire al colonnello Arimoldi la comanda della Croce di Savoia, non potendo promuoverlo generale, poichè da sei mesi soltanto è nominato colonnello.

Al ministro della guerra si studia il mondo di ripartire fra le bande indigene dell'Eritrea alcuni terreni di quei luoghi, diminuendo ad esse il soldo militare. Si risparmierebbero così circa due milioni.

ITALIA

Bergamo — I cattolici nell'amministrazione — L'altra sera si nominarono il conte Medolago-Albani presidente, e Cattaneo segretario del Consiglio provinciale. Bonomi fu eletto presidente della deputazione provinciale.

Cattaneo, Volpi, Colleoni e Scola furono eletti membri effettivi. L'amministrazione provinciale è composta così di cattolici purissimi.

Pinerolo — Morte di un Vescovo — Lunedì alle ore 6, spirava placidamente nel bacio del Signore mons. Sardi, nostro amatissimo Pastore.

La triste notizia si diffuse per la città e produsse impressione dolorosa in tutta la cittadinanza. Era stimato da tutti, perchè di lui si può dire con tutta verità che era *dilectus Deo et hominibus*.

Mons. Giovanni Maria Sardi nacque nella parrocchia di Bocchetta Tanaro, diocesi d'Asti, il 4 dicembre del 1825. Fu eletto vescovo di Pinerolo nel 1886.

Roma — Ipoteche sul palazzo di Chauvet — In seguito alla sentenza che condannava Costanzo Chauvet al risarcimento dei danni verso Felice Cavallotti, questi ha preso ipoteca sopra il superbo palazzo di via dei Due Macelli che lo Chauvet s'era fatto costruire appositamente pel suo *Popolo Romano*. Si afferma però che questa del Cavallotti non è che una ipoteca di terzo grado, essendovene già iscritte due; una di 150 mila franchi a favore della Banca Nazionale e l'altra di 400 mila a favore del Governo, il quale la fece inscrivere a titolo eventuale per i diritti che potrebbero spettargli in conseguenza di una nuova condanna dello Chauvet nel processo dei risi.

Savona — Onori funebri ad un frate — Imponentissimi riuscirono i funerali del compianto Carmelitano Padre Aurelio celebratosi avanti ieri a Savona. V'intervenne Mons. Vescovo con tutti i canonici. Al termine della religiosa funzione il Rev. Can. Pietro Poggi lesse un commoventissimo discorso, rammentando le eroiche virtù dell'estinto.

Staglieno — Sette cassette di polvere rubata — L'altra sera abbiamo saputo che nella notte del 21 corr. ignoti ladri, penetrati, mediante la rottura del tetto, nella polveriera del sig. Luigi Cevasso in via Figna a Staglieno, rubarono sette cassette di polvere, fra le quali trovansi pure parecchie cassette di polvere cosiddetta senza fumo.

L'ammontare del furto ascende a circa L. 1150. Questo furto, che negli attuali momenti ha un'eccezionale importanza, ha prodotto sensazione.

ESTERO

America — Una brutta statistica — La statistica dell'emigrazione in America del Nord, dimostra che la maggior contingenza di spostati che vanno colà a cercare lavoro e pane, è dato dall'Italia.

Infatti ecco le cifre disposte per nazionalità che pel mese di dicembre da il dottor Semmes, capo dell'ufficio d'immigrazione a Ellis Island: Italia 3781, Germania 1821, Ungheria 755, Austria 553, Svezia 534, Irlanda 342, Inghilterra 334, Francia 233, Danimarca 219, Galizia 206, Boemia 143, Norvegia 138, Scozia 118, Portogallo 112, Grecia 86, Romania 62, Neerlandia 51, Belgio 36, Finlandia 35, Galles 29, Turchia Europea 16, Turchia Asiatica 9.

Congo — Contro i cristiani — I giornali del Belgio pubblicano un dispaccio annunziante che gli arabi comandati da Roumaliza attaccarono presso Kossongo le forze cristiane, comandate da Dhanis e Ponthier. L'attacco fu respinto; ma il capitano Ponthier rimase così gravemente ferito, che morì non molto dopo. In seguito a questo fatto la situazione della colonia belga nel Congo sarebbe un poco peggiorata. Però il capitano Dhanis aveva intenzione di riprendere l'offensiva, ed aspettava per far ciò l'arrivo del materiale di artiglieria e dei rinforzi spediti dal Belgio.

Francia — Scoppio — A Tolosa è scoppiata una fabbrica di fuochi d'artificio, producendo una detonazione immensa. I danni sono assai rilevanti, ma il peggio si è che vi rimasero tre persone morte e altre tre furono gravemente ferite, tanto da versare tuttora in pericolo di vita.

Giappone — Parlamentarismo eguale da per tutto è sempre — Il 29 dicembre u. s. si riapri la Camera dei deputati giapponesi. Il ministro degli esteri parlò contro l'opposizione che la Camera fa per alcuni trattati internazionali. I deputati risposero violentemente al ministro, e taluni lo ingiuriarono, sicchè fu necessario cacciarli fuori dell'aula. Allora tutti i ministri si ritirarono. Il giorno dopo un decreto imperiale scioglieva l'assemblea.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 26 GENNAIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.6
Min. Ap. notte 4.6
Barometro 754.
Stato atmosferico Nebbioso piovoso
Vento
Pressione Calante.

54 Nebbioso Piovoso
Temperatura: Massima 10. Minima 5.6
Me 7.12 Acqua caduta m. 5
Altimetri:

PELEGRINAGGIO A ROMA

nel 15 Febbraio 1894

per feste di chiesa dell'anno Giubilare
DI S. S. LEONE XIII

1 prima fra tutte le dimostrazioni di amore e di attaccamento al nostro Santo Padre proposte dalla Commissione Centrale a senne chiusa delle Feste Giubilari sarà un pellegrinaggio a Roma formato di tutti quei buoni cattolici che vorranno ricevere la benedizione di quel Santo Vegliardo ed astere alle solennità di ringraziamento che si celebreranno in tale circostanza.

La Commissione Centrale Esecutrice ha deciso inoltre quanto segue:

1. Nei giorni 16, 17 e 18 Febbraio nella Chiesa del Gesù in Roma avrà luogo solenne triduo di ringraziamento.

2. In un giorno tra il 16 e il 19, S. Santità si degnarà ammettere alle sue S. S. presenza i Pellegrini.

3. Nel giorno di Domenica 18 Febbraio, ultimo dell'anno Giubilare, verrà citato in S. Pietro un *Te Deum* solennissimo di ringraziamento e di chiesa.

Perchè tutti possano prender parte a tutte le sudd. funzioni si è stabilito che partenza abbia luogo il giorno 15 Febbraio movendo il treno speciale per Pellegrini Veneti verso mezzogiorno da Udine, qualora a Udine possa trovarsi in partenza almeno un gruppo di 250 Pellegrini.

Un secondo treno, se ci sarà bisogno, si formerà a Bologna facilmente nello stesso giorno 15.

Cattolici! Diamo questo nuovo conforto all'animo amareggiato del nostro Padre Comune, e la fede, l'amore e la pietà verso lui affretteranno il giorno della sua piena libertà e del suo pieno trionfo.

Cattolici! Poter dire: « Sono stato a Roma, ho pregato sulla Tomba dei Santi Apostoli Pietro e Paolo; ho veduto il Papa, sono stato ginocchioni ai piedi del Papa; ho veduto la Santa mano del Vicario di G. O. alzarsi sopra di me e benedirmi e benedire i miei cari, udii quella Santa parola di pace, di consolazione, di conforto che esce dalla bocca del Papa » poter dire tutto questo ai nostri parenti, ai nostri amici, ai compaesani nostri che ci circondano, è cosa tanto dolce che non si può parole esprimere. Oh com'è bello e soave poter dire « sono stato a Roma. »

Avvertenze e norme

Le spese di viaggio sono state ridotte come l'ultima volta, dunque si va a Roma con poco. — Essendo fissata la partenza pel 15 Febbraio è indispensabile aver per dieci dello stesso mese i nomi degli iscritti colle seguenti indicazioni: Classe scelta e Stazione di partenza (tra le qui sotto segnate).

I biglietti ferroviari hanno la validità di trenta giorni, ma ognuno però è libero di ritornare quando gli pare e piace, e quindi coloro che per impegni dovessero trovarsi alle loro case dopo il solenne *Te Deum*, possono combinare benissimo, purchè si limitino a visitare le sole cose più interessanti.

Nel Ritorno i Pellegrini hanno facoltà di fermarsi in tutte quelle città che crederanno, purchè si trovino alla Stazione di partenza entro i 30 giorni di validità del Biglietto.

Da tutte le stazioni qui sotto indicate, ogni Pellegrino regolarmente iscritto, potrà ritirare il Biglietto ferroviario al prezzo ridotto colla presentazione della Tessera di riconoscimento. Indicata poi che abbia la Stazione procuri di trovarsi in quella, ove ci sarà anche il Biglietto ferroviario. La Tessera di riconoscimento è indispensabile.

Il tempo per organizzare il Pellegrinaggio è breve e s'interessa la bontà dei Rev. mi Signori Parroci di pubblicare subito e ripetutamente, nel modo che crederanno più efficace, il presente avviso, esponendolo poi alla porta maggiore della Chiesa, e di cooperare in tutti i modi per la buona riuscita di questa pubblica manifestazione di fede e di amore al Papa.

Per evitare complicazioni di carteggio chi vuol dare il suo nome al Pellegrinaggio vada subito dal proprio Parroco e lo preghi di scrivere direttamente al sottoscritto Can. G. B. Mander - Direttore del Pellegrinaggio Veneto-Treviso, inviando la quota d'iscrizione coll'altra quota per la Commissione Centrale, in tutto L. 3 per

ogni pellegrino, colle indicazioni necessarie già sopra ricordate, cioè Classe scelta e Stazione di partenza.

L'importo del Biglietto ferroviario si consegna al Bigliettario della stazione scelta da ogni pellegrino o dal capo gruppo che lo ritirerà per tutti presentando le varie Tessere di riconoscimento.

Se a qualcuno, passato il giorno 10 venisse la bella ispirazione di unirsi al Pellegrinaggio, si procuri dal Parroco una Tessera di Riconoscimento e si presenti a quella stazione più vicina, alla quale già sa che ci saranno altri pellegrini, ove si disporrà in modo che si trovino dei Biglietti di riserva a questi pellegrini soddisferanno durante il viaggio alle altre pratiche, ed alla iscrizione.

Il tempo è breve, è vero, ma poco ci vuole a prendere una santa risoluzione e se si metteranno anche questa volta i Rev. mi Parroci, certamente la Regione Veneta sarà largamente rappresentata.

Una calda parola di raccomandazione ci permettiamo rivolgere alle Onorevoli Direzioni dei Giornali Cattolici del Veneto, perchè, possibilmente in ogni numero, cerchino con efficaci parole di eccitare i Veneti di prender parte al Pellegrinaggio.

Per ogni Parrocchia, od almeno per ogni gruppo di Parrocchie, sarà bene che i Parroci fissino un Capo, il quale sarà in comunicazione col Capo della Diocesi.

Faranno cosa assai commendevole i Capi gruppi delle Parrocchie ed anche i singoli pellegrini se durante questi pochi giorni si occuperanno a raccogliere qualche offerta, o coi moduli spediti, o in altro modo, che consegneranno durante il viaggio per poi deporla ai piedi del S. Padre.

In ogni Diocesi ci sarà un Capo a norma del numero dei Pellegrini e questi Capi combineranno durante il viaggio di stare in comunicazione coi Capi gruppi Parrocchiali della propria Diocesi per riferire loro quelle notizie ed ordini che fosse del caso.

I Biglietti di pellegrino e gli Orari dei treni saranno distribuiti dopo il giorno 10 col mezzo dei Parroci, ed allora il Pellegrino si regolerà dell'ora della partenza per essere all'ora precisa alla Stazione che sarà indicata, ove si fermerà il treno speciale ecc. ecc.

Coloro che desiderano alloggio gratuito o qualche indirizzo per alloggio privato facciano domanda a tempo alla Direzione del Pellegrinaggio.

Stazioni abilitate a rilasciare i biglietti del Pellegrinaggio per Roma coi relativi prezzi eccezionalmente ridotti.

STAZIONI	PER ROMA
	III Classe II Classe I Classe
Casarsa	» 26,70 » 46,76 » 83,00
UDINE	» 25,00 » 49,00 » 87,00
Tricesimo	» 28,80 » 50,50 » 90,50
Tarcento	» 28,80 » 50,50 » 90,50
Gemona-Ospedaletto	» 28,80 » 50,50 » 90,50
Stazione per la Carnia	» 28,80 » 50,55 » 90,50
Moggio	» 28,80 » 50,50 » 92,50
Pontebba Stazione	» 28,80 » 50,50 » 95,20
Cormons	» 28,80 » 50,50 » 89,60
Portogruaro	» 25,45 » 44,55 » 79,10

A Roma se si potrà raccogliere un numero sufficiente di adesioni onde ottenere un buon ribasso dalle Ferrovie, si farà una visita a Napoli ed a Pompei partendo una mattina del 21 Febbraio.

I Rev. mi Sacerdoti andando a Pompei, potranno, percorrendo sulla stessa linea 12 Omi. in più, visitare a Nocera De' Pagani anche la Tomba del Grande Dottore San Alfonso M. de' Liguori, ricorrendo in quest'anno il primo centenario della sua morte.

Coloro che nel ritorno volessero visitare Assisi pagheranno all'atto della partenza a Roma in più L. 1,65 per la terza classe — L. 2,45 per la seconda — L. 3,45 per la prima, bollo compreso.

Coloro che, rinunziando di visitare nel ritorno Firenze, intendessero visitare Loreto per poi seguire la via di Ancona-Rimini-Bologna, dovranno a Roma all'atto della partenza pagare in più L. 3,45 per la terza classe — L. 5,55 per la seconda — L. 7,90 per la prima, bollo compreso.

Ingresso solenne del nuovo Vescovo di Portogruaro

Mons. Zamburlini, Vescovo di Portogruaro, farà il suo ingresso in diocesi il giorno 17 del prossimo febbraio, festa dei SS. Martiri di Concordia.

Il crak della Ditta Casati

Scrivono da Sacile:
La Ditta lombarda Casati, da molti anni stabilita a Sacile, ha cessato da qualche giorno di fare i suoi pagamenti per obbligazioni commerciali.

Lo Stabilimento Cordatura Cascami

ULTIME NOTIZIE

In Sicilia

Palermo, 25. — Tutta la provincia è nella massima tranquillità. Continua il disarmo. Oggi ritorna alla sede del proprio reggimento il 2.º battaglione dei granatieri. La corazzata *Dandolo* giunta ieri, parte oggi.

**

Si telegrafa da Messina:

Fu compiuto regolarmente il disarmo nei 12 comuni della provincia colla consegna di 1560 fucili. A Basicò, Militello, Motta, Francavilla e Graniti le truppe furono accolte entusiasticamente dai municipi, dalle associazioni e dai cittadini. Tutta la provincia è nella massima tranquillità. Dal 27 al 30 corrente a Milazzo si opererà il disarmo.

A Massa-Carrara

Massa, 25. — Non è ancora accertato il giorno della prima udienza del tribunale di guerra. Le sedute saranno pubbliche nella sala della Corte di Assise.

**

Il circolo operaio di mutuo soccorso di Pontremoli, adunatosi in assemblea generale con l'intervento di molti soci, stigmatizzò i fatti di Carrara ed Avenza deploRANDOLI e dichiarandoli inconsulti, oltreché dannosi alla classe operaia. Inoltre deliberò che se in forza dello stato d'assedio dovesse arrivare la truppa a Pontremoli il circolo vada incontro ai fratelli dell'esercito col vessillo sociale.

Ciò che narra Colaiani

L'onor. Colaiani, giunto da Palermo, a Roma narra che i redattori del *Siciliano* vennero tratti in arresto.

Lo stesso deputato Colaiani in un suo scritto deplora che si perquisirono in Sicilia le sedi vuote dei fasci scioltisi spontaneamente, arrestando i custodi.

Dice che si sciolsero le associazioni operaie di soccorso intitolate: *Regina Margherita* e *Principe di Napoli*, nonché delle cooperative di consumo, sequestrandovi pane, olio, vino, sapone e paste, ammassando quei generi in una stanzaccia per farli guastare, mentre si mantengono i casini (circoli di ricreazione) dell'aristocrazia e della borghesia. Narra che a Trapani si arrestò un ricco farmacista socialista chiudendogli la farmacia, asportando la chiave per continuare la perquisizione, nulla essendosi trovato nella prima.

Aggiunge che si arrestarono molti i quali contribuirono a risparmiare tumulti ed eccidii, che si arresta e si processa per sfogare odii privati e camarille locali. Manifesta il timore che risorgano disordini, dicendo che chi semina vento raccoglie tempesta.

Per quando che sarà.

L'on. Cimbali, deputato del Collegio di Bronte, in provincia di Catania, ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro dell'interno circa i motivi del disarmo in Sicilia, che priva di difesa gli onesti, amanti dell'ordine e non li garantisce per nulla dal pericolo di aggressioni da parte dei male intenzionati.

Crisi serica a Como

La Ditta serica Luigi Peregrini, che ha recentemente impiantato uno stabilimento di tessitura meccanica, ha presentato ieri al nostro Tribunale domanda per la concessione della moratoria. Si assicura una notevole eccedenza di attivo.

Il grande stabilimento di tintoria del cav. Cesare Castagna rimarrà chiuso fino a che continua la deficienza di lavoro. Restano disoccupati oltre 150 operai.

Consiglio di ministri

In casa dell'on. Crispi si è riunito il Consiglio dei ministri. La seduta durò quaranta minuti. Non vi si trattò della questione finanziaria, ma solo di affari ordinari.

L'inchiesta del Senato

La commissione inquirente senatoriale per l'esame del plico riguardante i senatori compromessi nell'affare della Banca, ha compiuto il suo lavoro e nominato a relatore Ferrari. I senatori compromessi per le loro esposizioni con le Banche di emissione sarebbero otto.

Il versamento dei 420,000 franchi per le vittime di Aigues-Mortes

Roma, 25. — Si telegrafa da Parigi: Il ministero degli esteri fece versare all'ambasciatore d'Italia 420 mila franchi, ammontare dell'indennità concessa dal governo francese ai danneggiati italiani per i fatti di Aigues-Mortes.

**

La *Riforma* dice che il governo della Repubblica col versamento di questa somma intese compiere un dovere riparando l'ingiusto verdetto emesso dai giurati di Angoulême. Così intesa, la concessione della in-

dennità dev'essere giudicata come la riprovazione degli eccidi ed il pieno riconoscimento di nessuna provocazione da parte degli operai italiani. Conviene accogliere pertanto la spontanea riparazione come omaggio alla giustizia che i giurati avevano conculcata, e come promessa che il governo della repubblica vigilerà severamente, affinché non si rinnovino contro i nostri connazionali che dimorano in Francia le servizie che sollevarono, a ragione, risentimenti e proteste.

A proposito di sequestri di giornali

Telegrammi da Roma in data di ieri annunziavano anche il sequestro dell'*Osservatore Romano*, ma l'ottimo giornale ci arrivò anche ieri sera, dunque la notizia del sequestro va smentita.

Fu sequestrato invece l'ottimo *Osservatore Cattolico* che riportava quattro righe del *Secolo*.

Attentato contro un treno

Il treno da Roma a Napoli fu costretto di fermarsi qualche ora a Palestrina avendo trovato strappato dalla ferrovia un tratto di rotaia. Disgrazie nessuna.

La situazione in Serbia

Belgrado 24. — *Scupcina*. — Leggesi un ukase concernente la dimissione del gabinetto Gruic e la nomina del gabinetto Simic. Il presidente del Consiglio svolge il programma del governo dichiarando che il governo è fuori dei partiti, che si appoggerà su tutti i partiti ed osserverà un'attitudine corretta ed amichevole verso tutti gli Stati. Il governo spera di assicurarsi, oltre la fiducia della Corona la fiducia della Scupcina. Propone la chiusura della sessione della Scupcina per mettersi al corrente dei vari progetti di legge pendenti. In questo punto Simic fece una piccola pausa. Rista Popovic cominciò a parlare, ma Simic protestò; volle proseguire la lettura del programma, ma ne fu impedito da un grande tumulto. Simic presentò il documento al presidente della Scupcina. Tutti i ministri abbandonarono l'aula. Rista Popovic dichiarò che il nuovo ministero non possiede la fiducia della Scupcina. Il presidente lesse l'ukase di chiusura della sessione. La seduta fu tolta fra viva agitazione e fra le grida di «viva il re».

Il commercio tra Francia e Italia

Parigi, 25. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante l'anno 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 139,452,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse i fr. 123,057,000.

Dal confronto col 1892 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 7,047,319; e una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 9,598,039.

Il commercio totale della Francia col l'estero durante il 1893 si elevò a fr. 3,936,790,000 per l'importazione ed a fr. 3,209,619,000 sull'esportazione.

Dal confronto col 1892 risulta una diminuzione nella importazione di fr. 241,339,000 e una diminuzione nell'esportazione di fr. 251,116,000.

Attentato anarchico a Barcellona

Barcellona, 25. — Al governatore civile, uscendo di casa, fu tirata una revolverata. Il governatore rimase ferito alla testa.

L'autore dell'attentato è un muratore, che si dichiarò anarchico.

Guglielmo II e Bismark

Berlino, 25. — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che l'iniziativa della missione di Moltke a Friedrichsruhe presso il principe di Bismark, parti direttamente dall'imperatore. Nessuno, neppure i circoli del governo, conosceva anteriormente la nobile risoluzione dell'imperatore, perciò tutte le affermazioni in contrario sono, arbitrarie congetture politiche.

Assicurasi che il principe di Bismark arriverà qui domani a mezzodì.

TELEGRAMMI

Parigi, 25. — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Vaillant, il bombardiere, condannato a morte dalla Corte d'Assise.

— Il *Journal des Debats* pubblica un

L'Influenza

si combatte con gli atisettici che il nostro organismo può sopportare

Per provare la superiore potenza antisettica della Catramina, riportiamo parte della relazione dell'illustre prof. Sormani, docente d'Igiene all'Università di Pavia, fatta al Regio Istituto Lombardo di Scienze (15 dicembre 1887):

«... Dai risultati avuti nelle minuziose e lunghe esperienze fatte sopra coltivazioni gelatinose, cimentando anche sopra quel tenace micro patogeno di Kock, divide gli agenti antisettici in tre classi: Primo, di quelli che neutralizzano completamente la virulenza del bacillo tubercolare; Secondo, di quelli che semplicemente l'attenuano; Terzo, di quelli che si dimostrarono inerti.

«Appartengono alla prima classe in ordine di efficacia: 1.º la Catramina (Speciale olio di catrame Bertelli); 2.º il Clorato canforato; 3.º il Tribromotololo; 4.º il Bromuro d'Etilo; 5.º il Nitrato d'Etilo; 6.º l'Olio di anilina...» Non facciamo seguire altre considerazioni per dimostrare la potenza antisettica delle Pillole di Catramina Bertelli (a base di Catramina) anche nell'INFLUENZA, poiché ci pare che le esperienze del Prof. Sormani siano di una eloquenza più che sufficiente.

Seta fu provvisoriamente chiuso e agli operai venne corrisposta la quindicina.

Causa principale del disastro la grave crisi che attraversa l'articolo seta — non colpe personali del titolare della Ditta, signor Angelo Casati.

Sono creditori principali le Ditte: Berghinz di Udine per 75 mila lire, la Ditta Carrara di Milano per 12 mila, la Ditta Candiani pure di Milano per 6 mila, la Ditta Lacchin di Sacile per 12 mila, la Ditta Ruggeri di Udine per 3500. Vengono poscia molte altre Ditte per qualche migliaio o centinaio di lire.

Facciamo voti perchè avvenga un componimento fra i creditori ed il Berghinz, creditore maggiore con ipoteca per 50 mila lire, rilevi lo Stabilimento, salvando così il Casati e tornando a dare lavoro ad un centinaio e più di bravi operai, che oggi sarebbero sul lastrico.

Furto sacrilego a Fagagna

Giorni fa a Fagagna fu perpetrato uno di quei furti stigmatizzati col vero epiteto di sacrileghi, pur troppo non tanto rari ai nostri tempi, e che sono, per così dire, il termometro della odierna demoralizzazione.

Nell'antica chiesa parrocchiale, che sorge quasi isolata sopra un colle poco lungi dal paese, c'è pure l'altare sacro alla B. V. rappresentata da una immagine rinchiusa in una nicchia. Questa immagine fu spogliata di tutto l'oro, cioè: 3 lunghi fili d'oro, 7 anelli, pendenti, crocette ecc. per il complessivo valore di lire 200 circa; l'abito della Vergine, forse per la fretta con cui venne eseguita la sacrilega operazione, rimase rotto in due punti. Tutto induce a credere che il ladro o i ladri siano introdotti in chiesa, approfittando del momento che il nonzolo andò a suonare l'*Ave Maria* della sera, giacché né alla porta, né altrove si trovò la minima rottura o scassinatura, e che siano usciti l'indomani. Passò loro inosservata una doppia colonna di perle con crocetta d'oro, che si dice di valore, appesa al collo del bambino.

Ma i ladri, non paghi di ciò, aprirono anche, senza produrre alcun guasto, la cassetta delle elemosine, situata di fianco all'altare e s'impossessarono di tutti i denari, che, alla stregua delle verifiche peridiche, pare non ammontassero a più di 17 lire o giù di lì.

Lo spoglio della cassetta non fu avvertito che ieri l'altro, in cui si procedette alla verifica e si trovarono solo 70 cent. elemosina di domenica scorsa.

Quel bravo brigadiere dei reali carabinieri, è instancabile nelle sue ricerche per iscrivere il ladro, ma finora non è venuto a capo. Auguriamo che ci riesca, anche a dissipare dei sospetti che per avventura si potessero nutrire ingiustamente su persone degne di stima.

Preghiamo pace all'anima benedetta del Rev. mo Padre GREGORIO delle Grotte di Castro delegato dal Ministro generale dei Minori quale Superiore delle Terziarie Francescane delle Missioni nel Monastero di S. Maria degli Angeli in Gemona.

Il R. mo Padre Gregorio ben noto per tanti suoi meriti e carissimo nel Friuli cessò di vivere quasi improvvisamente. Domenica u. s. aveva celebrato la S. Messa.

La sua dipartita da questo mondo lascia un gran vuoto massime nel Monastero di cui era Superiore.

Ai soliti critici

non possiamo far a meno di indirizzare una parola di ringraziamento per la cura con cui si prestano a fornire al *Cittadino Italiano* le notizie che tanto possono interessare ai lettori di esso.

Attendiamo di vedere fra qualche giorno nell'organo progressista e, data opportunità anticlericale la *Patria del Friuli* una necrologia del R. mo Padre.

DIARIO SACRO

Sabato 27 gennaio — s. Giovanni Crisostomo.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO

Estratta dai Santi Vangeli con analoghe spiegazioni e riflessioni ad uso del popolo Cristiano per

MONS. PIETRO CAPPELLARI VESCOVO TITOLARE DI CIRENE

Due volumi il 1.º di pagine 490; il 2.º di pagine 382.

Prezzo dell'opera It. L. 3, acquistandola ai suddetti recapiti.

Chi vuole riceverla per posta dovrà spedire per cartolina postale L. 3,40.

Si vende alla tipografia editrice del Patronato in Udine e alla tipografia e libreria Boranni in Gemona.

dispaccio di Saint Louis (Senegal) annunziante che il colonnello Bonnier occupò Tombouctou senza colpo ferire.

Cairo, 25. — La proroga di cinque anni dei tribunali della riforma fu accettata finora dall'Italia, Germania, Francia, Stati Uniti, Austria Ungheria, Inghilterra, Spagna.

Notizie di Borsa

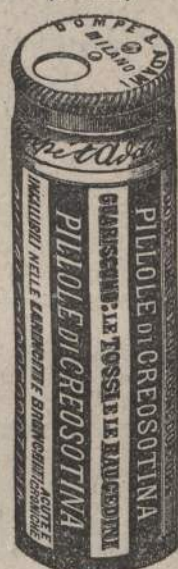
26 gennaio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85. —	A. L. 85.50
id. 1.º ingl. 1894	> 82.83 > 83.53
id. austr. in carta da F. 98. —	> 95.30
id. in arg.	> 97.60 > 97.90
Fiorini effettivi da L.	229.75 > 230.50
Bancanote austriache	> 229.75 > 230.50
Marchi germanici	> 140.50 > 141. —
Marenghi	> 22.80 > 22.85

Antonio Vittori, gerente responsabile.



(esterno)



(interno)

GRATIS opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelsio N. 10, Milano. In UDINE L. Biasoli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami-Filippuzzi.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE (Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in ciras, scotti, panni, e scevot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via delle Poste 16 Udine si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto, grandezza finalmente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

